

CERIMONIE IN  
TUTTA ITALIA

# Celebrato il 4 novembre

Incidenti a Torino:  
cinque arresti

ROMA, 4 novembre

La ricorrenza del 4 novembre, giornata delle Forze armate, è stata celebrata in tutto il paese. Il presidente della Repubblica ha reso omaggio all'altare della patria deponendo una corona di alloro sulla tomba del milite ignoto. Il presidente del Consiglio Colombo — come riferiamo in altra parte del giornale — ha partecipato alle manifestazioni di Udine, dove è stata celebrata la giornata nazionale del mutilato e dell'invalido di guerra, e di Redipuglia.

Al suo arrivo all'altare della patria il presidente Saragat è stato ricevuto dal capo di stato maggiore della difesa generale Marchesi. Dopo aver ascoltato l'esecuzione dell'inno nazionale, il capo dello Stato, accompagnato dal ministro della difesa Tanassi, ha passato in rassegna un battaglione d'onore schierato con bandiera e musica. Saragat ha quindi salito la scaletta del Vittoriano preceduto dalla corona di alloro portata a spalla da due corazzieri. Mentre la banda militare eseguiva l'inno del Piave, i corazzieri hanno depresso la corona sulla tomba del milite ignoto e il presidente della Repubblica ha sostato un minuto in raccoglimento. Terminata la cerimonia Saragat ha preso posto nell'auto presidenziale per far rientro al Quirinale.

Lievi incidenti sono avvenuti in piazza Castello a Torino durante la cerimonia dell'alzabandiera. Cinque dimostranti antimilitaristi sono stati dichiarati in arresto. Mentre il tricolore saliva sul pennone eretto davanti a Palazzo Madama, presenti le autorità cittadine, rappresentanti di ex-combattenti e reduci ed un reggimento in armi che rendeva gli onori militari, un gruppo di obiettori di coscienza ed esponenti di organizzazioni pacifiste — che già in precedenza avevano distribuito volantini in cui si afferma tra l'altro che «lo esercito è uno spreco» e che «il servizio militare obbligatorio rappresenta un servilismo ed un sistematico lavaggio del cervello» — hanno preso a scandire frasi ostili alla cerimonia dell'alzabandiera.

Dopo una zuffa, subito se-

CONTINUA A PAGINA 2 ►

## Contestata la giornata delle FF.AA.



AVVENIRE 5/11/74

### CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

data dall'intervento dei carabinieri, gli antimilitaristi sono stati fermati e accompagnati in caserma. Cinque sono stati arrestati: Giuseppe Marasso, 29 anni, insegnante; Gian Antonio Bottino, 26 anni, studente universitario; Giovanni Salio, 23 anni, assistente universitario; Mario Serraglioto, 47 anni; Enrico Venesia, 17 anni, studente.

A Roma, una cinquantina di aderenti al Movimento Sociale Italiano che avevano deciso di fare un corteo verso Palazzo Chigi sono stati dispersi dalla polizia. E' accaduto allorché il gruppo del MSI si è riunito sulla scalinata dell'altare della patria con alcuni simpatizzanti degli «Amici delle forze armate» i quali avevano depresso una corona di alloro sul monumento del milite ignoto. Gli agenti del primo distretto di polizia sono intervenuti dissuadendo i manifestanti dal loro proposito.

### Un gruppo di giovani protesta durante l'alza bandiera: 4 arresti

Le celebrazioni del 4 novembre, giornata delle forze armate, sono state contestate da un gruppo di giovani pacifisti in piazza Castello. Essi hanno distribuito volantini di critica alla cerimonia, allo esercito e al servizio militare. I contestatori sono stati dispersi dai carabinieri e quattro sono stati arrestati e rinchiusi in carcere per vilipendio alle forze armate.

Le celebrazioni sono cominciate con l'alza-bandiera alle 10,30 in piazza Castello alla presenza delle autorità civili e militari, di rappresentanze combattentistiche e di studenti, mentre un reggimento in armi rendeva gli onori. Durante la cerimonia i pacifisti hanno distribuito i volantini, sottoscritti dai giovani del Movimento federalista europeo, dal Movimento antimilitarista internazionale, dalla Federazione giovanile socialista italiana, dal Movimento giovanile della Democrazia Cristiana, da Presenza liberale, dalla Gioventù liberale italiana, dal Movimento internazionale per la riconciliazione.

Più tardi gli stessi gruppi hanno inviato una protesta a tutti i partiti democratici, alle redazioni dei giornali, alle confederazioni sindacali e alle ACLI contro l'intervento dei carabinieri, sottolineando altresì il passo del volantino in cui si annunciava l'impegno «a rivendicare con tutti i mezzi il diritto di ogni cittadino a discutere pubblicamente il problema dello esercito».

Dopo la cerimonia in piazza Castello il prof. Filippo Franchi, presidente della regione torinese della sanità militare, ha pronunciato a Palazzo Madama un discorso in onore delle associazioni di reduci e d'arma. Il pubblico ha visitato fino alle 17 tre caserme, la Cavour di corso Brunelleschi, la Morelli Di Popolo di corso Unione Sovietica e la Cernaia della scuola allievi carabinieri.